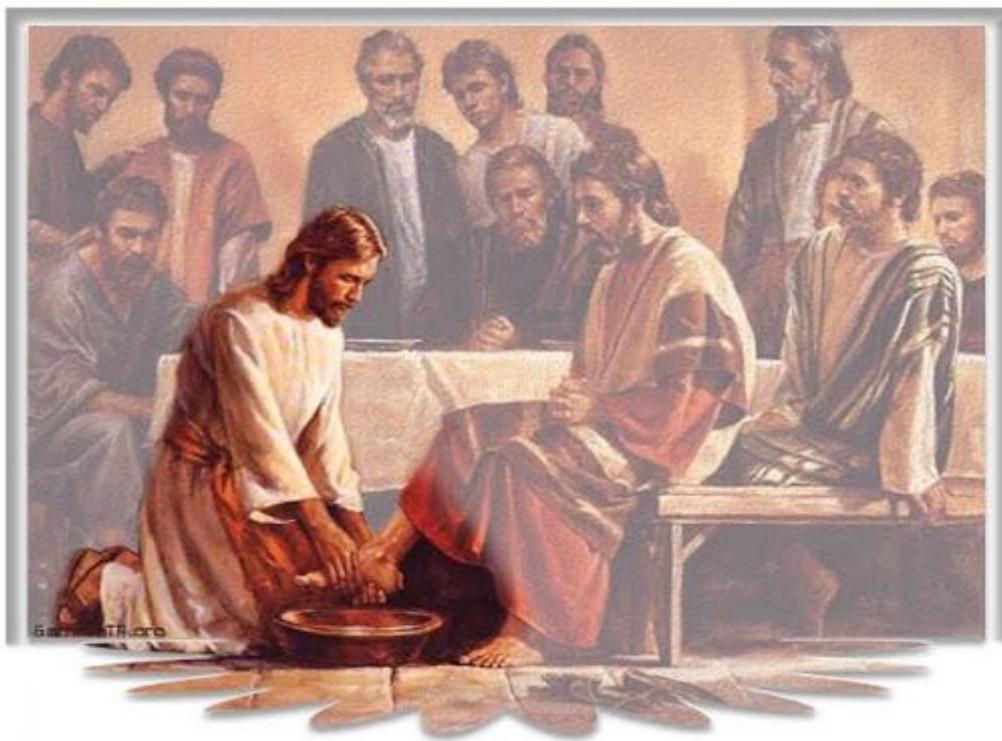


ARCIDIOCESI DI PALERMO
Basilica Soluntina Parrocchia “Sant’Anna”



Libretto liturgico e dei canti

Giovedì Santo

Coena Domini

Santa Flavia 14 Aprile 2022

ANTIFONA D'INGRESSO

*Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.*

CANTO DI INGRESSO

*Nostra gloria è la Croce di Cristo,
In Lei la vittoria.
Il Signore è la nostra salvezza,
La vita, la Risurrezione.*

Non c'è amore più grande
Di chi dona la sua vita.
O Croce, tu doni la vita
E splendi di gloria immortale.

O Albero della vita,
Che ti innalzi come un vessillo,
Tu guidaci verso la meta,
O segno potente di grazia.

Tu insegna ogni sapienza
E confondi ogni stoltezza.
In Te contempliamo l'amore,
Da Te riceviamo la vita.

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
atingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, Egli è Dio e vive e regna con
te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Èsodo (Es 12,1-8.11-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra
d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo
mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il
dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia,
un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un
agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo
il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello
secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno;
potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete
fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della
comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo
sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case
nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la
carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe

amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE dal Salmo 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi 1Cor 11,23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI Gv13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che

il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo.

LAVANDA DEI PIEDI

*Vi do un comandamento nuovo: amatevi tra voi!
così come io vi ho amati, amatevi tra voi!*

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore
Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi decreti.

***Vi do un comandamento nuovo: amatevi tra voi!
così come io vi ho amati, amatevi tra voi!***

Con tutto il cuore ti cerco:
non farmi deviare dai tuoi precetti.
Voglio meditare i tuoi comandamenti
considerare le tue vie.

Io sono straniero sulla terra,
Non nascondermi i tuoi comandi.
corro per la via dei tuoi comandamenti,
perché hai dilatato il mio cuore.

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti
e la seguirò sino alla fine.
Dirigimi sul sentiero dei comandi,
perché in esso è la mia gioia.

Sarò sicuro nel mio cammino,
perché ho creato i tuoi voleri.
sono canti per me i tuoi precetti,
nella terra del mio pellegrinaggio.

Ho scrutato le mie vie,
ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.
prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua parola.

Venga su di me la tua misericordia e avrò vita,
poiché la tua legge è la mia gioia.
Verità sono i tuoi comandi,
secondo il tuo amore fammi vivere.

Io sono tuo: salvami,
perché ho cercato il tuo volere.

Tengo lontani i miei passi da ogni via di male,
per custodire la tua parola.

Lampada per i miei passi è la tua parola
luce sul mio cammino.

Sii tu il mio aiuto e sarò salvo
gioirò sempre nei tuoi precetti.

CANTO DI OFFERTORIO

Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.

Dove la carità perdona e tutto sopporta.

*Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri,
perché ogni volta che celebriamo

questo memoriale del sacrificio del Signore,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I CANTO DI COMUNIONE

*Gustate e vedete come è buono il Signore,
beato l'uomo che in lui si rifugia.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

*Io sono il pane vivo disceso dal cielo,
chi mangerà di questo pane vivrà in eterno.*

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore, mi ha risposto,
da ogni timor mi ha sollevato.

*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me ed io in lui.*

Guardate a lui, sarete luminosi,
il vostro volto non arrossirà.
Questo povero chiama: Dio lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

*Resta con noi Signore perché si fa sera e
il giorno ormai declina.*

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente,
che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PROCESSIONE DEL SANTISSIMO

Pànge, lingua, gloriosi Corporis mystèrium
Sanguinisque pretiòsi, quem in mundi pretium
fructus ventris generosi Rex effudit Gentium.

Nobis datus, nobis natus ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus, sparso verbi semine,
sui moras incolatus miro clausit ordine.

In supremæ nocte coenæ recumbens cum fratribus
observata lege plene cibis in legalibus,
cibum turbae duodenæ se dat suis manibus.

Verbum caro, panem verum verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum, et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum sola fides sufficit.

Tantum èrgo Sacramentum, venerèmur cernui:
et antìquum documentum novo cedat rìtui:
praèstet fides supplemèntum sènsuum defectui.

Genitori, Genitoque làus et jubilatio,
salus, honor, virtùs quòque sit et benedictio:
procedenti ab utroque compar sit laudatio.